

7 giorni

A SAN FELICE

LIBRI, SOLDI E CULTURA

Periodicamente capita di leggere o di sentire l'accusa, generica, dell'assenza a San Felice di «iniziative culturali». Senza voler dilatare troppo il significato che oggi si dà al termine «culturale», pensiamo che comunque rientri in questo ambito l'attività della Scighera, la biblioteca da tempo installata in portineria. Ne abbiamo parlato con le bibliotecarie che di buon grado hanno aderito al nostro invito:

— Quando è nata la Scighera e perché?

«E' stato nell'autunno del 1972. E' successo che un gruppetto di amiche ha voluto reagire «facendo qualcosa» ad una certa impressione di isolamento. Venivamo dalla città e non volevamo ripetere qui lo schema di vita cittadina, specialmente milanese, di scarsa comunicabilità tra famiglie, tra persone.

San Felice ci sembrava l'occasione buona per superare questo tipo di disagi. Ci trovammo d'accordo sul fatto che bisognava non solo «fare qualcosa», ma qualcosa di utile e utile in due direzioni: verso di noi e verso gli altri. Qualcosa che doveva quindi piacerci e trovare anche gradimento nel prossimo».

— Ma perchè i libri, la biblioteca e non la beneficenza o la filodrammatica?

«Non abbiamo niente contro la beneficenza e le filodrammatiche, ma ci serviva qualcosa che comportasse l'istituzione di una sede fissa, aperta il più possibile al contatto con le persone. Si partiva anche abbastanza facilmente, perchè subito trovammo persone che capirono l'iniziativa e ci donarono parecchi libri. La «San Felice» stessa ci mise a disposizione una sede; alcuni se lo ricorderanno l'ufficio sopra

l'edicola. La mano d'opera ce la mettevamo noi. Sembrava quasi non ci fosse bisogno di soldi».

— E invece poi vi accorgete che avevate bisogno di capitali...

«Ci accorgemmo ben presto di due cose. Primo: a parte gli entusiasmi della prima ora, il richiamo della novità, la cosa sarebbe andata avanti soltanto se ognuna di noi avesse dedicato un bel po' di tempo all'iniziativa. Secondo: bisognava sempre avere qualche idea nuova, proporre altre iniziative, ad esempio le mostre. Ma per poter fare queste cose e sviluppare la biblioteca ci volevano quattrini».

— Ma i soci della biblioteca già allora pagavano una quota.

«Sì, ma decisamente molto bassa. Allora erano 6.000 lire all'anno; oggi sono 10.000. Il che corrisponde grosso modo al prezzo di copertina di due libri. Dal momento che la vitalità della biblioteca era condizionata dal suo aggiornamento continuo, si capisce subito che, per quanto numeroso potesse essere il numero dei soci, mai le quote sarebbero state sufficienti a coprire le spese d'acquisto dei volumi nuovi».

— C'era dunque il rischio di vedere l'iniziativa illanguidirsi progressivamente, mano a mano che i soci non trovassero più libri nuovi da leggere?

«Certo, è ovvio. Ma intanto avevamo superato i primi ostacoli e anche la nostra mentalità si era modificata dopo le prime esperienze. Ci eravamo rese conto che la biblioteca poteva davvero essere un punto di riferimento nel quartiere e che quindi si poteva cercare di allargare il campo delle iniziative. Il cinema poteva essere l'attività giusta. Ci venne in mente perchè era tanto che non ci andavamo e alla

(segue in 2ª pagina)

OCCASIONE da non perdere

«Comunità» è parola frequente nel linguaggio moderno. Indica la condizione di uomini che non vivono isolatamente, ma, passando una parte più o meno estesa del loro tempo insieme, condividono scopi, speranze, preoccupazioni, disegni: in una parola, uomini che sono e si sentono reciprocamente legati.

In epoca non lontana qui da noi, nel milanese, il popolo viveva in modo ampiamente comunitario. Nei nostri paesi esisteva la «corte» dove la vita di ogni famiglia era nota a tutti e condivisa erano le gioie e le pene; in città c'era la «porta» delle vecchie case popolari, con le caratteristiche ringhiere che favorivano gli incontri.

E' un modo di vivere che nelle condizioni odierne di esistenza è andato perduto. Sicché il continuo ritorno sulle labbra di tutti del termine «comunità» sembra esprimere, più che la consapevolezza di un bene posseduto, la nostalgia di un bene smarrito. Tentativi per fare di San Felice una comunità in questi anni ne sono stati fatti ed i «vecchi» li possono ricordare. Furono all'inizio soprattutto tentativi a livello, diciamo così, civico. Poco, purtroppo, è rimasto. L'unico centro di comunità che «storicamente» si è dimostrato in grado di resistere e di consolidarsi è stato la Parrocchia.

La comunità cristiana, a differenza di altre aggregazioni, non nasce dal puro convergere della volontà di uomini che decidono di mettersi insieme, ma trova la sua origine prima e la sua fonte perenne in Dio, che vuole unirci tutti tra di noi e con lui, mediante il Figlio suo e che continuamente agisce perchè questa comunione si realizzi. Non c'è dunque da esserne orgogliosi,

(segue in 2ª pagina)

(segue dalla 1ª pagina)

OCCASIONE DA NON PERDERE

quasi fosse opera nostra, ma piuttosto da esserne grati a Lui, poichè è opera sua.

E' sempre difficile capire quello che il Signore sta per fare. Così in questi anni ho visto nascere e fiorire iniziative a cui non avevo pensato ed ho visto miseramente fallire sogni che mi sembravano degni di miglior successo.

Vorrei tanto che fosse opera di Dio quella che sta per nascere ora. Gli adulti ebbero modo di incontrarsi e di fare comunità in Parrocchia soprattutto in funzione dei ragazzi e, vista la situazione concreta di San Felice, attraverso i ragazzi, furono coinvolti più o meno tutti. La situazione oggi non è più la medesima, da un lato, perché molti ragazzi sono ormai cresciuti e, dall'altro, perchè sono venuti ad abitare qui, particolarmente nelle nuove strade, molti giovani sposi che non hanno ancora figli o li hanno appena nati. Fu così che durante la recente benedizione natalizia molti adulti mi chiesero di fare qualcosa appositamente per loro.

Dall'esperienza comunitaria cristiana è scaturito un patrimonio culturale che non dobbiamo permettere vada perduto. Conoscerlo significa riscoprire la nostra stessa identità e trovare le ragioni più vere del nostro stare insieme. A questo scopo vorremmo finalizzare una serie di incontri per adulti dei quali vi segnaliamo i primi due.

Nel clima dell'ottava di preghiere per l'unità delle Chiese, martedì 23 gennaio il coro di «Russia Cristiana» eseguirà canti religiosi russi con proiezione di icone; martedì 30 gennaio ascolteremo documentazioni, testimonianze e problemi della rinascita spirituale nell'Unione Sovietica. Seguirà un dibattito. L'appuntamento è per le ore 21 nella sala-cinema con ingresso sotto la chiesa a destra.

Che il Signore ce la mandi buona. Vorremmo fosse un promettente inizio e naturalmente aspettiamo che, come accadde in altri casi simili, fra di voi sorgano le persone adatte a portare avanti con successo questa nuova iniziativa.

Don Enrico

(segue dalla 1ª pagina)

LIBRI, SOLDI E CULTURA

televisione i programmi, specialmente in quegli anni, erano davvero poco interessanti. E il cinema poteva essere commercialmente attivo, a differenza di tutte le altre iniziative che avevamo sviluppato».

— Anche le mostre?

«No, le mostre no. Erano attive perché ci facevamo dare una percentuale dagli espositori e un affitto che veniva diviso con l'amministrazione. Che è poi la formula che funziona tuttora, anche se di mostre se ne fanno meno e certo non più al livello di quelle con le opere dei vari Bertuzzi, Volpini, Cappelli, Canuti, Lovo e i naïf che ebbero logicamente un notevole successo».

— Quindi i quattrini per comperare i libri nuovi sono quelli del cinema e delle mostre?

«Sì, certamente; oltre a quelli delle quote associative. Sei anni di attività ci hanno permesso di mettere assieme una cosa come tremila volumi, due enciclopedie UTET, circa trecento libri per ragazzi. E se la percentuale delle persone non diciamo oneste, ma almeno ordinate fosse più alta i libri presenti sarebbero ben di più. Infatti ce ne hanno portati via circa il dieci per cento e siamo costrette periodicamente a fare delle massicce operazioni di recupero scrivendo lettere ai distratti ed ai disordinati che non restituiscono o comunque tardano troppo a restituire i libri. Abbiamo poi dei visitatori misteriosi che desiderano restare anonimi (e quindi non pagano la quota associativa) ma dei quali sappiamo tutto. Infatti questi misteriosi visitatori riescono a sottrarre di nascosto i libri dagli scaffali e li riportano altrettanto di nascosto. Ce n'è uno che legge solo libri inglesi, un altro fedelissimo di Montanelli,

un altro ha la passione per Tacconi».

— Ma quanti sono i soci seri, quelli che pagano?

«Non arriviamo al centinaio. Il che potrebbe sembrare sconcertante, soprattutto se si pensa che una volta erano molti di più. Ma per noi non è così: sono rimasti quelli che veramente adoperano la biblioteca e che dimostrano di gradire effettivamente il servizio che si rende loro, soprattutto in tempi in cui il costo di un libro è diventato davvero alto. Sconcertante resta il dato in rapporto agli abitanti del quartiere: certo molte persone i libri se li comperano e amano averli in casa; ma pensiamo che in realtà si legge veramente poco. Con gravi conseguenze con l'apertura mentale di chi non riesce a trovare tempo per questa attività. Molti non sanno cosa perdono e non lo diciamo certo per fare pubblicità alla Scighera».

— Quelli che leggono, cosa leggono, prevalentemente?

«La narrativa straniera è certo il genere più gradito, seguito da quella italiana. La saggistica ha pochi estimatori. Comunque tutti sono sempre assetati di novità, seguono l'attività degli editori e di certi autori, dei preferiti. Ci sono spesso richieste che cerchiamo, nei limiti del possibile, di soddisfare. Vedere che questo nostro impegno, almeno ogni tanto, viene notato dagli interessati ci fa molto piacere e ne siamo grati a tutti. In particolare, prima di chiudere, vorremmo anche ringraziare tutte le signore che danno parte del loro tempo per i turni. Turni che... per chi non lo sapesse, permettono di ritirare e riconsegnare i volumi ogni mattino dei giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30. E permettono anche a chi vuole di fare due chiacchiere. Voi di «7 giorni a San Felice» dovrete venirci ogni tanto: riuscireste a sapere un sacco di cose».

QUI ANDROMEDA

Bip, bip, bip. Disco volante, satellite, luna, che vuol mettersi in contatto con noi dalla Galassia più vicina? No: solo radio Andromeda che diffonde nell'etere con puntuale esattezza giorno dopo giorno i suoi mille programmi: musica leggera, musica classica, confidenze e dediche amoroso-sentimentali, dibattiti, notiziari, recensioni cinematografiche in una fantasmagoria continua e rutilante. Ai san felicini segnaliamo in particolare il programma che la brava Giuse Lantos conduce con successo ogni mattina assegnando agli ascoltatori numerosi premi messi in palio dai negozianti di San Felice.

Bip bip ZZZ zzz: il segnale di radio Andromeda vi giunge sul 98,750 Mhz in modulazione di frequenza.

abbonatevi

SAN FELICE SCUOLA FLASH

- Furto alla Scuola Media. I ladri, penetrati attraverso una finestra, hanno scassinato uffici, armadi, scrivanie, asportando macchine da scrivere e contabili. Il Preside sta trattando con il Comune l'assegnazione di un custode.
- Alla Scuola Media è in pieno svolgimento il programma di orientamento scolastico tenuto da un istituto specializzato. Data l'importanza del tema, genitori e studenti, oltre ai professori, sono

chiamati alla più faticosa partecipazione.

- Manutenzione sempre più carente alla Scuola Elementare. Ad esempio nella quarta B manca un vetro da più di due mesi.
- Ancora senza Direttore Didattico effettivo il nostro Circolo (Elementari e Materne) con pregiudizio del buon funzionamento delle scuole.
- Massiccia assenza dei nostri ragazzi alla riapertura delle

scuole il 5 gennaio; si sono rivisti solo lunedì 8.

- Sono anni che quando piove si forma un lago sul percorso per giungere alla Scuola Elementare; in attesa che il Comune intervenga ci si è specializzati nel guado.
- Nuovo Presidente dell'Assemblea dei Genitori alla Scuola Media: è la Signora Padovani.
- Alla scuola media non stanno cercando petrolio! E' il Consorzio Acqua Potabile che sta perforando un nuovo pozzo per le aumentate necessità del nostro quartiere.

ha nevicato

Larghe continue falde bianche hanno ricoperto di un candido manto cose belle e cose brutte. Un'uguaglianza improvvisa e pericolosa. Si spala, non si spala, passa lo spazzaneve o non passa? La risposta è stata precisa, inequivocabile: si risparmia, poverà (l'ha detto Bernacca) quindi, aspettiamo e vedrete. E abbiamo visto: prima un trabiccolo patetico guidato con piglio, ironia, scetticismo dal bravo Gia-

como, aiutato dall'etereo Bono che serviva da zavorra e... certificazione.

Raspa qui, raspa là, un po' di neve sono riusciti a smuoverla: ma attenti! L'insidia era nascosta. Il ghiaccio — che per fortuna non ha mietuto vittime — era in agguato. Saggia, la decisione di risparmiare ad ogni costo? Ai sanfelicini l'ardua sentenza: saranno chiamati a dir la loro in Assemblea di C.C., probabilmente.

Ma qualcuno di questa situazio-

ne ha goduto: sci di fondo ai piedi, berretta di lana in testa per tener calde le idee, non sono mancati i soliti patiti del fondo che, un colpo dopo l'altro, si son fatti la loro escursione nella neve. E i bambini: afferrate slitte e bob, eccoli impazzire giù per i dolci declivi dei panettoni, lungo i sentieri e sui prati: è proibito dal regolamento, l'erba subisce danni che il primo sole evidenzierà: che importa?

Siamo o non siamo a San Felice?

in breve in breve in breve in breve in breve in

Galletto e Permunion hanno dato le dimissioni dal Comitato di quartiere. Pare che ci sia qualche difficoltà a sostituirli: al momento ci sono soltanto alcuni elementi di prova.

Chi aveva l'abitudine di servirsi dei guardiani al Girasole per conoscere gli orari dei pullman o per fissare appuntamenti con l'idraulico, il falegname, l'uomo-Zoppas non telefoni più in portineria. Infatti l'amministrazione ha deciso che d'ora in poi i guardiani faranno soltanto i guardiani e non più i portinai.

Come annunciato precedentemente è stato consegnato il premio al vincitore del concorso sull'ecologia, cioè il giovane Andrea Scaglia. Questi era convinto di ricevere le 50.000 lire (co-

me da bando) e aveva già fatto qualche progetto (sci). Invece gli sono state consegnate lire 10.000 e le altre 40.000 sono state divise tra quattro altri concorrenti sorteggiati. Felicissimi i fortunati, un po' meno Andrea.

Il livello della sicurezza interna del quartiere è cresciuto decisamente con l'assunzione di un nuovo «capo» dei guardiani. Ne siamo certi soprattutto dopo che ci ha detto come si chiama: Gianni Corleone.

Dopo l'insuccesso della riunione pugilistica del 12 gennaio al Palalido, l'organizzatore Branchini ha deciso di puntare su San Felice. Il noto match-maker intende allestire mini-riunioni nella sala bridge del Malaspina Sporting

Club, visto il successo del match Pasini-Mori del mese scorso.

Trivellazioni accanto alla scuola media: smentita l'ipotesi di un'iniziativa dell'AGIP (l'ing. Errico passava soltanto di lì). Pare si tratti di ricerche d'acqua. Il timore è che un bel mattino ci si svegli con una torre in più. In qualche altra zona è successo.

Il giorno di riposo della farmacia di San Felice non è più il mercoledì, ma il lunedì.

Giacomo è stato dotato di un nuovo spazzaneve. Però gli effetti dello strumento non si sono visti. I casi sono due: è caduta troppa neve, o lo spazzaneve è troppo piccolo. Biagi ha chiesto a Giacomo se «quel giocattolo» glielo aveva portato Gesù Bambino.

• Si informano i genitori dei bambini delle elementari che con i fondi del saggio di musica (Primavera 1978) è stato acquistato un impianto di amplificazione già in funzione presso il teatrino della scuola.

• Ragazza diciannovenne segretaria d'azienda, stenodattilo, francese-inglese commerciale, cerca impiego. Per informazioni telefonare al 7530184.

• Affitto annualmente per vacanze appartamento nuovo da arredare sul Lago Maggiore a Ghiffa di mq. 100 due camere più soggiorno, cucina, bagno. Tel. 02-2134285.

• Vuoi scoprire il tuo talento artistico? Corsi di ceramica e pittura. Cerulli, 7.a strada 55. Telefono 7530592.

• Cerca corrispondente inglese-francese, possibilmente stenodattilo Baruffaldi, V. G. Pascoli

12 - 20090 Novegro Tel. 7560062-7560113.

• Cerco elementi cucina tipo San Felice amaranto e relativi elettrodomestici. Tel. 7530037.

• Vendesi 500 rimessa a nuovo. Tel. 7532142.

• Cercasi tavernetta in affitto Tel. 4225404 - 7381935.

• Vendo asciugabiancheria modello San Felice. Tel. 7530717. Vendo due letti legno naturale completi di reti Permaflex. Prezzo modicissimo. Tel. 7530600.

• Vendo giaccavento Colmar taglia 48 e pantaloni da sci. Telefonare ore pasti 7530221.

• Vendo asciugabiancheria Indelmo nuovo 180x80x32. Telefono 7530216.

• Vendo tappeto orientale annodato a mano, certificato d'origine, color prevalente rosso, 200135. Telefono 7530216.

• Signora architetto, 29enne, vasta esperienza arredamenti e ri-

strutturazione d'interni offre a privati propria consulenza. Telefono 7530834 ore pasti.

• Signorina 18enne madre lingua tedesco perfetto italiano, offresi come baby-sitter tutti i pomeriggi. Tel. 7530834.

• Completo sci, giacca a vento e pantavento color blu per bambino di 7-8 anni come nuovo vendesi. Telefonare ore 21 a Pineider 7530222.

• Maglioni sci, calzemaglie, maglioni, cappellini sci in ottimo stato vendesi. Te. ore 21 a Pineider 7530222.

• Per tutti i tuoi viaggi a Milano San Felice è nata UN'ORCHIDEA per le tue vacanze per i tuoi viaggi d'affari per i viaggi incentivi interpellateci ed avrai la giusta risposta ad ogni tua richiesta. Ti aspettiamo. Centro Commerciale S. Felice Tel. 7521541.

SS. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (specialmente per i ragazzi), 11,30, 19.

Feriali: ore 18 e 9,15.

Confessioni. Prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi. Prima e terza domenica del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

telefono Parroco 7530325
telefono Don Gabriele 7530887

PULLMAN S.A.I.A.

Partenza da Milano Lambrate, via Salieri (feriali): 6.25, 6.30, 7.45, 7.50, 8.40, 10.50, 12.20, 13.45, 13.50, 14.00*, 15.40, 16.40, 17.40, 18.00, 18.40, 19.40; (festive): 7.50, 12.20, 15.00, 16.00, 17.00, 18.20, 19.20.

Partenza da S. Felice (feriali): 7.06, 7.15, 7.20*, 8.15, 8.21, 9.16, 11.26, 12.56, 14.21, 14.30, 16.16, 17.16, 18.20, 18.32, 19.16, 20.12; (festive): 8.25, 12.55, 15.35, 16.35, 17.35, 18.55, 19.55.

* Solo periodo scolastico.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30.

MEDICI DI TURNO

23-24 dicembre: Leonardi Alberti, tel. 5487335. 25-26 dicembre: Compagnoni, tel. 7388791. 30-31 dicembre: Ceriani, tel. 595420. 1 gennaio: tel. 3189791. 6-7 gennaio: Masaraki, tel. 2133021. 13-14 gennaio: Rea, tel. 2131314. 20-21 gennaio: Leonardi Alberti, tel. 5487335.

BABY-SITTER

Paola e Renzo Alberganti T. 7530171
Luisa Barassi Tel. 7530050
Paola Biraghi Tel. 7530240
Stefania Borgonuovo Tel. 7530103
Marco Dainotti Tel. 7530693
Cadia Caggero Tel. 7530762
Barbara Gavazzi Tel. 7530135
Elisabetta Jacchia Tel. 7531511
Manuela Mella Tel. 7530560
Daniela Romeo Tel. 7530072
Lucia Romeo Tel. 7530072
Cristina Rottola Tel. 7530063
Paola Tinti Tel. 7530781

Ore serali

Angela Alghisi Tel. 7530467
Enrica D'Auria Tel. 7530537
Lorenza Delfanti Tel. 7530205
Luca Dell'Orto Tel. 7530270
Amina Dusi Tel. 7531172
Cristina Azario Tel. 7530803
Luigi Cassinelli Tel. 7530464
Alessandra Ferretti Tel. 7530384
Elio Vescovo Tel. 7530868

Paola Fagnani Tel. 7530082
Francesco Ferrucci Tel. 7530039
Gianluca Gualtieri Tel. 7530454
Anna Manazza Tel. 7531079
Armanda Mornese Tel. 7530257
Raffaella Parodi Tel. 7530019
Chiara Pregaglia Tel. 7530068
Paolo Trippitelli Tel. 7531305

Ore diurne

Paola Corbellini Tel. 7530133
Dafne Serafini Tel. 7530446
Adriana Volpini Tel. 7530493

FARMACIE DI TURNO

Segrate: Via Cassanese, 170: dalle 8,30 di lunedì 12 febbraio alle 8,30 di lunedì 19 febbraio.

San Felice: Centro Civico: dalle 8,30 di lunedì 19 febbraio alle 8,30 di lunedì 26 febbraio.

Villaggio Ambrosiano: Via S. Carlo, 9: dalle 8,30 di lunedì 22 gennaio alle 8,30 di lunedì 29 gennaio.

Redecesio: Via delle Regioni, 36: dalle 8,30 di lunedì 29 gennaio alle 8,30 di lunedì 5 febbraio.

Milano 2: Residenza dei Ponti: dalle 8,30 di lunedì 5 febbraio alle 8,30 di lunedì 12 febbraio.